

Giustizia, il Pd presenta le sue ricette su carceri e processo civile

«Questo è un governo che si accanisce contro chi ruba un motorino e poi va a cena con Flavio Carboni». Il responsabile giustizia del Pd, Andrea Orlando, annuncia la campagna del democratici per la riforma della giustizia, incentrata sui processi civili, l'organizzazione giudiziaria e la questione carceri. «La giustizia civile è un tema sul quale non si può procedere attraverso colpi di mano e improvvisazioni», dice Orlando, ricordando l'emendamento alla manovra economica con il quale il governo ha tentato di introdurre una nuova disciplina della materia. «Berlusconi vuole portare il servizio giustizia al collasso sottraendo le risorse necessarie, per poi addossare tutta la colpa ai magistrati».

Il Pd pensa a una riforma del processo civile che punta a rafforzare gli uffici dei 2000 magistrati che devono sbrigare oltre 5 milioni di cause: l'ipotesi è quella di affiancare due collaboratori a ogni magistrato, 4000 nuovi stagisti ausiliari che costerebbero 80 milioni di euro l'anno. Cinzia Capano, responsabile del settore civile, spiega anche l'altra proposta: affiancare al «giudice unico» un «rito unico», che prenda il posto degli attuali 28 riti previsti per i processi civili.

Sul piano organizzativo, la propo-

Andrea Orlando «Berlusconi punta allo sfascio della giustizia sottraendo le risorse»

sta lanciata da Alberto Maritati punta a riorganizzare la geografia degli uffici giudiziari su base provinciale. Infine il carcere, la questione più urgente, visto l'affollamento delle strutture. Il Pd vuole ampliare la tipologia di pene alternative, con un «Patto per il reinserimento e sicurezza sociale» che consenta a chi abbia già scontato metà della pena (e debba ancora scontare meno di 3 anni ma solo per reati non particolarmente gravi) di essere preso in carico dai servizi sociali. Il tutto con un adeguamento del personale di polizia penitenziaria e degli assistenti sociali che si occupano del reinserimento. Il Pd confronterà queste proposte con magistrati, avvocati e operatori del settore, con un «viaggio nella giustizia» che avrà il suo momento clou con la festa tematica di settembre a Palermo. ♦

→ **Le immagini** In prima linea sindaci e vigili urbani coi gonfaloni

→ **Nessuna violenza** da manifestanti con volti scoperti e mani nude

La verità dell'Aquila «Corteo pacifico Manganellate sulle persone inermi»

«Non permettiamo a nessuno di dire che siamo strumentalizzati». Conferenza stampa a Roma dei comitati cittadini aquilani: «La nostra città sta morendo e questo vale per tutti, a destra, a sinistra, al centro».

JOLANDA BUFALINI

ROMA
jbufalini@unita.it

Nei filmati si vedono i sindaci, il sindaco de L'Aquila, Massimo Cialente, altri sindaci con la fascia tricolore, i vigili urbani con i gonfaloni, schiacciati, stratonati. Si vedono persone anziane, in particolare uno, con la paglietta sulla testa, che batte le mani ironicamente. Si vedono tanti ragazzi e ragazze giovanissimi con gli zainetti sulle spalle. Tutti a viso scoperto, tutti con le mani nude alzate. Poi la sorpresa, quando arrivano le manganellate: «Che c. fate?». Si vedono i due ragazzi inermi a cui le manganellate hanno spaccato la testa e i giornalisti a cui viene impedito di lavorare. Sono centinaia i filmati prodotti dai comitati, da giornalisti e dalla Digos. Nessuno dei manifestanti del 7 luglio a Roma ha compiuto atti aggressivi. È una cosa dimostrata indirettamente dai nomi degli stessi denunciati: un romano, reo di aver prestato ai manifestanti aquilani il furgoncino su cui sono stati piazzati i megafoni, un aquilano che è quello che ha firmato la richiesta di autorizzazione.

Nella sala del mappamondo della Camera dei Deputati sono tre donne, dalle storie diverse, a raccontare ai giornalisti e ai deputati presenti, da Bruno Tabacchi a Paola Concia, da Giovanni Lolli a Mantini, la «verità dei fatti». Sara Vegni, portavoce del centro sociale 3 e 32, Anna Lucia Bonanni, insegnante, Giusi Pitari, prorettore dell'università dell'Aquila.



Foto Ansa

La manifestazione del 7 luglio

NOTTE DEGLI ESAMI

leri sera presso la Sapienza i professori hanno sostenuto gli esami di notte in segno di protesta contro i pesanti tagli alla scuola e all'Università fatti dal ministro Gelmini.

Annunciano di avere inviato una lettera al ministro Maroni, chiedono la rimozione dei responsabili della incredibile situazione che si è creata a Roma contro i terremotati.

SCORTATI

«I nostri 43 pullman, a cui si sono aggiunti gli aquilani in macchina e quelli che hanno utilizzato i mezzi pubblici, sono stati scortati dai mezzi della Questura de l'Aquila fino alla barriera di Roma est. A quel punto siamo stati accompagnati dai mezzi della questura di Roma, facendo un itinerario lunghissimo. Così siamo approdati a Roma, a piazza Venezia, dove abbiamo trovato polizia e carabinieri in assetto antisommossa». Comincia così il racconto collettivo che prosegue: «I non aquilani che sono venuti alla manifestazione sono persone che conosciamo, che sono stati con noi, per solidarietà, fin dal 6 aprile 2009. Non permettiamo a nessuno di dire che siamo stati strumentalizzati». Strumentale è, invece, fare di tutto per oscurare le nostre ragioni: «Il miracolo a l'Aquila non c'è stato. L'unico miracolo aquilano siamo noi che resistiamo in una città che non c'è più. Non c'è più nella zona rossa del centro storico ma non c'è più nemmeno nelle periferie, dove i pochi che resistono vivono senza servizi e senza negozi».

Una città che non esiste più né «per la destra, né per il centro, né per la sinistra», è per questo «che il nostro corteo voleva raggiungere il Senato e palazzo Chigi». I palazzi del potere, non la «residenza privata di palazzo Grazioli. Via del Plebiscito era per noi, in un corteo dove c'erano anziani, la via più breve per raggiungere il Senato». ♦

CONSORZIO ETRURIA

Montelupo F.no, 13 luglio 2010

Convocazione Assemblea Straordinaria e Ordinaria dei Soci

Per il giorno venerdì 30 luglio 2010 alle ore 8,00 in prima convocazione e per sabato 31 luglio 2010 alle ore 9,00 in seconda convocazione, è convocata l'Assemblea Straordinaria e Ordinaria dei Soci del Consorzio Etruria scrl che si terrà presso la sede della Cooperativa (locale Auditorium), Via Sammontana, 15 Montelupo Fiorentino (Fi), con il seguente

ORDINE DEL GIORNO:

Parte Straordinaria

1. Modifica degli articoli 38 e 40 dello statuto sociale;

Parte Ordinaria

1. Modifica degli articoli 8, 10, 15 del Regolamento per il governo delle società;
2. Dimissione degli amministratori: presa d'atto e deliberazioni conseguenti;
3. Determinazione del numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione per il triennio 2010-2011-2012, ai sensi dell'art. 38 dello statuto sociale;
4. Nomina dei nuovi componenti del Consiglio di Amministrazione per il triennio 2010-2011-2012;
5. Determinazione del compenso dei componenti del Consiglio di Amministrazione per il triennio 2010-2011-2012;
6. Varie ed eventuali

Si ricorda che ciascun socio potrà presenziare anche mediante delega da rilasciarsi ad altro socio.
Cordiali saluti.

Il Vice Presidente: **Antonio Terribile**